

LO STUDIO Al congresso Cosmosenior, 11 società scientifiche per prevenzione

Osteoporosi sottovalutata, per 41% pazienti no farmaci

Ossa fragili che fanno “crack” per colpa dell’osteoporosi. Malattia che in Italia si stima colpisca circa 4 milioni di persone, in maggioranza donne in post-menopausa. Per queste persone il rischio di fratture aumenta soprattutto se vengono trascurate alcune indicazioni. Il 41,5% di chi soffre di questa malattia non ha ricevuto a seguito di una frattura alcun farmaco anti-osteoporotico. Dei pazienti trattati, l’83,6% ha ricevuto il supplemento di calcio o di vitamina D. Durante un periodo medio di osservazione dopo la frattura di circa 3 anni, è emerso che circa la metà (50,8%) dei pazienti trattati con farmaci anti-osteoporosi non ha aderito alla terapia. È quanto emerge da una ricerca di farmaco-economia realizzata da Clicon Health Economics and Outcomes Research presentata al congresso promosso da **Federanziani**. Lo studio ha analizzato i database amministrativi di 5 Asl italiane, 3.475 pa-

zienti di età uguale o superiore a 50 anni con diagnosi di osteoporosi che rispettavano i parametri inclusivi imposti dallo studio. Per evitare costi inutili e migliorare la salute e la qualità del-



la vita delle persone in terza e quarta età, quelle più esposte alle fratture da fragilità ossea, è nato il progetto a livello nazionale “Fai la prima mossa. Cura le tue ossa” la più grande iniziativa mai realizzata in Italia, che ha riunito 11 società scientifiche (di medici-

na generale e specialistiche), Federfarma, Anmar Onlus - Associazione nazionale malati reumatici Onlus e **Senior Italia Federanziani**, realizzata grazie al supporto incondizionato di Abiogen Pharma e Italfarmaco.

«Le fratture osteoporotiche hanno importanti conseguenze, sia in termini di mortalità e disabilità motoria, con alti costi sanitari e sociali che rendono l’osteoporosi uno dei principali problemi di salute pubblica – ha spiega Luca Degli Esposti, economista, Clicon Health Economics and Outcomes Research - Le fratture sono correlate ad elevati costi sanitari diretti, specialmente quelli delle ospedalizzazioni. Dalla ricerca emerge un costo medio annuo per il Ssn di oltre 39mila euro per i pazienti con diagnosi di osteoporosi non trattati, di poco meno di 11.500 euro per quelli trattati con i soli farmaci osteoporotici e di 7.200 euro per i pazienti trattati anche con supplementazione di calcio e vitamina D».

